

L'osservazione della Terra per la salvaguardia ambientale

Dopo secoli di sfruttamento delle risorse del nostro pianeta siamo arrivati, guidati probabilmente più da un istinto di sopravvivenza della specie che non da ragioni di natura etica, al punto di modificare i nostri usi e costumi adottando una nuova cultura sia a livello teorico che pratico orientata a salvaguardare l'equilibrio, ossia la vita del nostro pianeta, onde evitare conseguenze disastrose che potrebbero richiamare alla mente scenari da film di fantascienza.

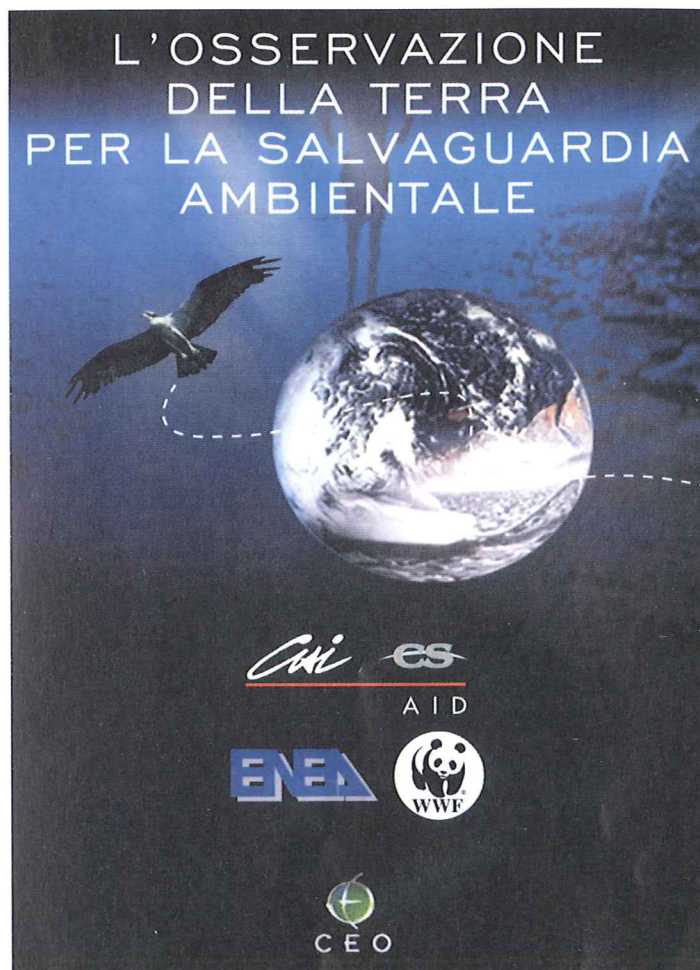
Passo fondamentale nell'affrontare una problematica così complessa è partire dall'analisi dello stato attuale e cioè andare a vedere con un "occhio particolare" quale sia lo stato di salute della Terra. Il telerilevamento è senz'altro il mezzo più efficace a questo scopo: ma quanti sono effettivamente oggi gli Enti, le Amministrazioni o le Organizzazioni che fanno uso di questa tecnologia?

Per promuovere l'utilizzo di tale strumento il Centro Comune di Ricerca di Ispra della Commissione Europea, nell'ambito del programma CEO (Centre for Earth Observation), ha indetto una gara a livello europeo per la presentazione di proposte per lo sviluppo di servizi o prodotti inerenti la formazione e l'addestramento, nel dominio dell'Osservazione della Terra (OT). Tra i progetti approvati c'è quello dal nome "Earth observation for wildlife pre-

servation" nato dalla collaborazione tra la CISI AID S.p.a., l'ENEA ed il WWF Italia. Citiamo, secondo un opuscolo di cui diremo più avanti, quali sono stati gli obiettivi principali di questo progetto:

- diffondere e migliorare la conoscenza di applicazioni, tecniche, dati e servizi di telerilevamento presso l'organizzazione del WWF Italia;
- stimolare e facilitare l'uso di prodotti e sistemi basati su tecniche di OT nel settore della salvaguardia e prevenzione ambientale;
- promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie (Internet, ipertesto e multimedia) per lo scambio e la diffusione delle informazioni relative all'OT;
- favorire la comunicazione tra Enti ed Organismi preposti alla salvaguardia dell'ambiente;
- diffondere e promuovere l'utilizzo di dati ed archivi oggi disponibili ma spesso non noti e non utilizzati.

Quattro sono state le tappe del percorso lungo il quale si è sviluppato il progetto. La prima è stata la completa realizzazione da parte dell'ENEA e della CISI AID di un corso di formazione per venti addetti del WWF, finalizzato a sensibilizzare i partecipanti all'uso del telerilevamento come sostegno nello svolgimento dei propri compiti pro-



fessionali. Il corso si è svolto nell'arco di due giornate e ha dato una formazione di base sui fondamenti e la potenzialità del telerilevamento anche attraverso esempi di esperienze condotte dall'ENEA, in particolare nel campo della Gestione e Trasformazione del Territorio. Sono stati illustrati anche prodotti e sistemi per il trattamento dei dati telerilevati.

La seconda tappa è stata la realizzazione da parte della CISI AID di un CD ROM contenente gli argomenti trattati durante il corso e molto altro materiale illustrativo.

Il WWF ha poi curato la redazione di un fascicolo (a cui si accennava poco sopra) allegato di "Attenzione", introducendo il lettore della rivista WWF per l'ambiente e

il territorio alle diverse applicazioni del telerilevamento: dalle colture in serra, alle discariche, alla cartografia urbana e così via. L'ultima tappa del progetto, cui abbiamo partecipato, è stato un workshop nazionale dal titolo "L'Osservazione della Terra per la salvaguardia ambientale" tenutosi alla fine di marzo presso la sede centrale dell'ENEA a Roma. Tale incontro è servito a illustrare i risultati del progetto e a diffondere questa esperienza il più possibile perché venga ripetuta presso altri Enti e strutture che operano per la gestione e la salvaguardia dell'ambiente. Ci auguriamo che questo peripicace invito sia stato accolto dai numerosi partecipanti.

Marina Bertolini